

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 semestrale . . . 11  
 trimestrale . . . 6  
 mese . . . 2  
 Estero: anno . . . L. 32  
 semestrale . . . 17  
 trimestrale . . . 9  
 Le associazioni non dialettiche  
 includono il trasporto.  
 Una copia in tutto il Regno co-  
 sterà L. 5. — Arretrati e cont. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga contigui 50  
 — In terza pagina dopo la firma  
 del Direttore centesimi 50 — Nella  
 quarta pagina centesimi 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.  
 Si pubblica ogni giorno tranne  
 i festivi. — I manoscritti non si  
 restituiscono. — Lettere e pieghe  
 non si accettano se non pagate.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

## RELAZIONE

DEI DISORDINI DELLA NOTTE DEL 13 LUGLIO  
 TELEGRAFATA AL «TIMES»  
 DAL SUO CORRESPONDENTE ROMANO

Il Governo italiano, il quale si fa a sue spese telegrafare da Vienna e da Madrid i suoni di articoli probabilmente scritti in Roma in favore della politica da lui seguita, nella famosa notte del 13, si guarda bene dal far cenno delle relazioni d'antoni giornali inglesi, fra i quali il Times e il Daily News, che hanno dei telegrammi da Roma, nei quali si narra le cose come sono, e quindi sfavorevolmente al Governo ed ai liberali.

Noi abbiamo riferiti a suo tempo dallo Osservatore Romano i fatti iniqui perpetrati a Roma nella notte del 13. Ma perchè narrati da un giornale cattolico qualcuno li avrà cagionati di parzialità. E' per ciò che oggi li vogliamo narrare come li ha dettati un protestante inglese, e come il più autorevole giornale inglese li ha pubblicati, e si vedrà che la verità è una e che invano lavorano i rivoluzionari per oscurarla e falsarla.

(Times, Luglio 14, 1b).

La speranza e la aspettazione generale che il trasporto della salma di Pio IX sarebbe fatto in perfetto ordine, è stata sfortunatamente frustrata. Su chi ricada la responsabilità per il GRAVE SCANDALO che è avvenuto io debbo lasciare a voi di deciderlo dalla semplice narrazione dei fatti.

La semplice nuova, corsa lunedì sera che il corpo del defunto Pontefice sarebbe stato portato al sepolcro assorbì l'attenzione pubblica tutto il giorno di ieri. Alle 11 della sera TUTTE LE STRADE da un lato all'altro della città per dove il funebre corteo sarebbe passato erano GREMITI DI GENTE. Tutta la parte PIÙ RISPETTABILE DELLA POPOLAZIONE con le loro signore e famiglie, erano per la strada e la piazza di S. Pietro era affollata.

(Tra parentesi). Così parla un protestante. Un grande giornale di Firenze chiamò plebe quanti dei cattolici si recarono ad onorare il trasporto delle ceneri del grande Pontefice).

In un angolo vicino all'arante e alla sacrestia e a quella porta che si chiama Santa Marta, un gran numero di persone, e delle torce era o runito, ma a nessuno era parso di oltrepassare quel punto. Pochi minuti dopo mezzanotte il carro funebre coperto di non splendida coltre di velluto cremisi sormontato da un canestro e tirato da 6 cavalli, comparve al di sotto delle arcate, preceduto da una carrozza chiusa semplice, e seguita da altre quattro in cui stavano assisi quei membri del Capitolo di San Pietro ed altri il cui ufficio era consegnare il cadavere a quei che stavano pronti per riceverlo a S. Lorenzo.

Mentre questo semplice corteo passava per la piazza i portatori di torce tra i quali erano MOLTE SIGNORE e BAMBINI, si misero su di una linea — linea che si estendeva completamente a traverso la piazza. Il numero delle torce fu stimato a seconda di 2000. Mossa la processione, quelli che vi per loro parte cantavano preghiere per i morti, ma era appena la salma giunta a mezza distanza da Ponte S.

Angelo, quando apparve manifesta l'esistenza dell'elemento disturbatore.

Alcuni uomini cominciarono a cantare canti popolari PER PARODIARE I CANTI FUNEBRI, e furono sollevate grida di un carattere antagonista ed insultante. Però questo non era altro che il principio.

Avanzandosi il corteo per la via Papale QUESTI ECCESSI CREBBERO IN VIOLENZA, ed io posso affermare qui subito, che furono perpetrati PER TUTTA QUANTA LA STRADA da un gruppo distinto di persone che appena venivano dispersi su di un punto dalla polizia ANDAVANO con crescente audacia a RIFORMARSI SU DI UN ALTRO. Il loro numero è stato vagliamente stimato dalle QUARANTA ALLE CENTO PERSONE.

Vicino a piazza Venezia tentarono di spegnere le torce, ed ebbe luogo un momentaneo conflitto. Per prevenire più gravi disordini furono schierate le truppe lungo la salita di Magliana, ma il cordone essendo insufficiente fu rotto, e gli ASSALITORI CORSERO LUNGO LA VIA NAZIONALE, mettendosi alla testa della processione e CANTANDO L'INNO DI GARIBOLDI.

A piazza Termini furono tirate delle pietre contro le carrozze. Qui di nuovo la polizia tentò di formare un cordone, ma non poterono tener duro al loro posto. Venendo allora due compagnie di soldati furono fatte le intimazioni legali e suonate tre volte la tromba, e i dimostranti dispersi, per riapparire però in piena forza in fronte della Basilica di S. Lorenzo all'arrivo del carro funebre.

I tumultuanti, quei che portavano le torce e il popolo già radunato nella piazza furono, per un istante mescolati in una massa tumultuante che si agitava intorno al carro e fra le carrozze. I tumultuanti fischiarono e urlavano, le donne strillavano, e la polizia fece ogni sforzo possibile per ristabilire l'ordine. Le intimazioni legali e i tre suoni di tromba si udirono di nuovo e per un momento la trappa indietreggiò per ritornare poi subito dopo.

UNA SECONDA E TERZA VOLTA FUONO FATTE LE TRE INTIMAZIONI COLLA TROMBA prima che si potesse far piazza pulita, e finalmente dopo sforzi straordinari considerato il suo peso enorme, il carro fu accostato ai cancelli di ferro del portico, e fu subito portato in Chiesa, e le porte furono chiuse. In pace cominciarono i riti funerei con tutte le formalità da adempirsi, le quali alla 4 del mattino quando io lasciai la Basilica non erano ancora compite.

(Times, 15 luglio).

Nel breve rapporto che io mandai ieri dei fatti deplorabili della notte scorsa per imparzialità MI ASTENSI DAL RIPETERE LE GRIDA SOLLEVATE DAGLI ASSALITORI e per la stessa ragione tralasciai certi STOMACHEVOLI (disgusting) dettagli che aggraverrebbero il caso contro di coloro. Si dice e non senza qualche apparenza di ragione, che la provocazione fu data dai cattolici, nella processione imponente colte torce da loro organizzata; ma allora si può rispondere PERCHÉ FU LORO PERMESSO DI FARE QUESTA DIMOSTRAZIONE??

Il Vaticano può avere o non avere approvato questa dimostrazione, ma è CERTO CHE NON POTEVA PREVENIRLA. Questo era DOVERE DEL GOVERNO. Le autorità che solo posseggono i mezzi per preservare l'ordine pubblico, erano state debitamente informate molto tempo avanti dal Capitolo di San Pietro della intenzione, che si aveva di traslocare il corpo di Pio IX conforme

al testamento. Esse sapevano come lo sapevano tutti in Roma i preparativi che le società avevano fatto.

Tutti i portatori di torce erano pubblicamente riuniti sulla piazza lungo tempo prima che sciasse fuori quella parte del corteo per cui il Vaticano era responsabile. Le autorità sapevano che sentimenti ultraliberali ed ultra clericali erano stati in Borgo recentemente risvegliati. Era PERCÒ LORO DOVERE PRENDERE EFFICACI PROVVEDIMENTI, e specialmente prevenire che un significato politico, cosa dannosa all'Italia, VENISSE ATTRIBUITO PER FORZA ad un'azione che in sé stessa non aveva tale significato.

In realtà le SOCIETÀ CATTOLICHE hanno per la libertà del paese DIRITTO DI SEGUIRE I LORO MORTI con canti e canti e preghiere, quant'è la società di un carattere diverso ha diritto di accompagnare i loro con bandiere con bande e con fanebri marce.

Tocca al potere civile di preservare lo ordine, e sfortunatamente venne meno a questo suo dovere non in caso ordinario, ma in quello di un corteo che accompagnava gli avanzi mortali di colui al quale il governo italiano, dichiara nel terzo articolo della legge di garantigio, che gli avrebbe reso onori sovrani. Se almeno si fosse preso la semplice precauzione di mandare due compagnie per marciare in fila ai lati della processione, l'ordine sarebbe stato mantenuto, e gli onori in litari resi alla memoria di Pio IX, appena sarebbero stati potuti credere di troppo.

Stando le cose come erano, la polizia ordinaria che era di servizio non poteva affatto bastare al lavoro che doveva compire. E' però l'Osservatore Romano ha ragione di esclamare:

« Dunque Roma non è libera di rendere al Papa gli ultimi onori funerei. Non fu possibile di condurre in pace e senza molestie il cadavere del Papa alla sepoltura. Eppure parlano di libertà del Pontefice! Che accadrebbe se il Papa venisse fuori del Vaticano? »

## La Lega irlandese ed il Card. Manning

Una deputazione di contadini operai irlandesi, quella stessa che si presentò al signor Forster, recavasi sabato scorso a visitare il Cardinale Manning alla sua residenza. Egli rivolse loro parole di simpatia e di conforto, e ad un tempo approvando la Lega, ne tracciò i doveri ed i diritti, indicò nettamente i limiti della azione entro i quali dove contenersi rispettando le leggi divine ed umane. Bisogna confessare che in Inghilterra la si intende nel suo vero senso la resistenza attiva. Noi riportiamo l'intero discorso dell'Arcivescovo di Westminster, giacchè è un documento assai istruttivo, il quale potrebbe servir di norma quanto prima anche in Italia, dove la condizione delle classi agricole è ridotta per le male leggi a un punto che gli Irlandesi hanno ben poco ad invidiarne la sorte.

La storia c'insegna che solo la Religione cattolica e la Chiesa possiede il potente segreto di migliorare la condizione dei popoli, sollevandoli dalla schiavitù ad una condizione nobile e dignitosa quale si addice ad esseri ragionevoli che poveri o ricchi sono tutti fratelli, redenti nel sangue di Gesù Cristo, vivificati dallo stesso spiraglio, diratti alla stessa felicità immortale. Questa storia non si è smentita e non si smentirà giammai, e noi la vediamo oggi ripetersi nel popolo irlandese, che ricorre al pastore della Chiesa cattolica, come a

colui che potrà dire le parole della vita e della pace.

Ecco il discorso quale ci è dato dalla egregia Aurora di Roma:

« Vi sono tre membri della mia greggia in questa deputazione i quali credo vi possono assicurare che il mio cuore è stato sempre con il lavoratore inglese. Ormai 10 anni sono, il mio amico sig. Kelly venne da me e mi disse che ogni volta vi era uno sciopero fra gli artigiani, i lavoratori venivano sempre immediatamente a soffrire: che erano subito cacciati fuori di impiego e che perciò egli proponevasi di formare una unione di lavoratori. Io approvai di gran cuore, divisi con lui la proposta e detti ogni possibile incoraggiamento in ogni maniera. Vi assicuro che io credo ogni classe abbia una perfetta libertà e diritto di associarsi e unirsi insieme per quei fini che costituiscono un interesse comune. Io ho sempre pensato che quelle che chiamano Unioni commerciali, sono associazioni legittime per proteggere i comuni interessi degli uomini.

« Io ho creduto non solo ma scritto e pubblicato le mie opinioni sulla Lega, che cioè operando dentro i limiti delle leggi umane e divine è una associazione legittima, ed io sempre in ogni maniera — e quelli che sono dintorno a me lo sanno — ho riguardato la Lega come una organizzazione legittima e tale che dico a chi non viola le leggi divine ed umane non avrebbe mai avuto una parola di scoraggiamento dalle mie labbra. Io però limito le mie parole scrupolosamente, e distintamente dentro a questi confini. Io prego Dio pertanto che essa possa trionfare. Io dico sinceramente e credo che dietro la scorta dei vostri zelanti Vescovi e del Clero d'Irlanda soprattutto dell'Arcivescovo di Cashel, che ultimamente ha parlato con tanta precisione e forza, vi è oggi una potenza per guidare e dirigere l'associazione della Land Lega nel diritto sentiero.

« Appena udi che una deputazione di lavoratori irlandesi veniva in Inghilterra e che sarebbero venuti a trovarmi provai gran piacere. Lo stato del lavoratore in Irlanda è un soggetto che ha avuto le mie sincere simpatie e chi mi ha conosciuto in Londra può farmi giustizia. Per quanto riguarda il Land Bill, buono come è, non può trattare efficacemente la questione dei lavoratori. E' un peccato che questi non siano più identificati con la legge suddetta.

« Io non sono un politico. Parlo come un pastore indipendente della Chiesa e so che il Land Bill è così largo, così esteso e complicato che deve essere impossibile lo introdurre un soggetto così strano come quello dei lavoratori irlandesi. Sarebbe imprudente cosa attaccare il Land Bill come rappresentante del lavoratore. Io credo che la questione fra padroni e affittuoli sia abbastanza grande per impegnare una sessione, e però è meglio per voi che la questione del lavoro si riserbi ad altro tempo. Io non voglio entrare in questioni di economia politica. Io penso che non v'è in Irlanda una singola bocca che non possa essere cibata, e una sola mano che non possa essere occupata. Io so che quelli che hanno vissuto sul suolo sono stati obbligati a cercare altrove il vitto. Nonostante questo, io vorrei essere l'ultimo in questo mondo a vedere un solo uomo lasciare la Irlanda finchè il solo affidato alle sue cure non fosse stato tutto lavorato. »

Su Eminenza esprime la sua approvazione per l'azione della Lega, sebbene fuo ad un certo punto disapprovare il corso seguito da quella organizzazione.

## Bauchetti legittimisti in Francia

Giungono le relazioni dei bauchetti coi quali i legittimisti francesi hanno festeggiato l'onorevole del Conte di Chambord. A Parigi ogni circoscrizionale ha avuto il suo bauchetto. Si calcola che più di 5 mila

persone vi abbiano assistito. Anzi, visto lo sviluppo che questa dimostrazione acquistava ogni anno maggiore, si è pensato di riunire tutti in un solo grande banchetto che sarà dato nell'ippodromo, il 29 settembre.

In ciascuna banchetta fu letto e firmato il seguente indirizzo al Conte di Chambord.

Parigi, 18 luglio 1881.

« Monsignore!

« I mali della patria rendono più crudele la prova dell'esilio: ma uniscono più strettamente al loro Re riparatori i Francesi che coltivano la fede patriottica. Il vecchio grido di fedeltà è divenuto il grido delle coscienze ultraggiunte, del diritto violato, della libertà mutilata in nome della legge, che, per essere rispettata, deve proteggerle e difenderle.

« Sotto un giogo odioso tutto s'abbassa e si avvilita. Mani incapaci e cupide si disputano la fortuna pubblica ed il sangue francese. La terra d'Algeria, quest'ultimo fiore aggiunto alla nostra corona dalla Monarchia nazionale, è minacciata; avvionimenti spaventevoli, si preparano; la dignità e la sicurezza della Francia sono compromesse in nome della Repubblica che, per soddisfare alle sue cupidigie, giuoca i nostri destini.

« È tempo di risvegliare le energie, di eccitare il coraggio. Tutto ciò che sembra perduto sarà salvato, in nome del Re, verso cui si innalzano i voti ardenti di tutte le anime sollecite dell'avvenire; in nome del Re che annunzia il trionfo della giustizia, il rialzamento dell'onore, il regno dell'onestà.

« Uniti in un medesimo pensiero di fiducia e d'amore, noi deponiamo ai piedi di Monsignore l'omaggio della nostra inalterabile devozione, del nostro profondo rispetto e della nostra intera obbedienza. »

(Seguono le firme).

## R. F.

Il Figaro dice che ha ricevuto, alla vigilia della grande rivista per la celebrazione della festa del 14 luglio, un gran numero di interpretazioni relative alle due iniziali R. F. (*Republique Française*) incisive sulle pieche delle bandiere.

Eccone alcune:

Al palazzo dell'Eliseo, ove abita Grey, il cui fratello ha governato tanto bene l'Algeria: « *Richiamate Fratello*. »

Al Ministero della guerra: « *Ritirata Forzata*. »

Al Ministero degli esteri, ove fa l'Azzeccagarbugli Barthelemy: « *Riprendere Freycinet*. »

Al disopra del palazzo degli invalidi: « *Rinviate Farre*. »

Alla porta dell'Eliseo (dimora del presidente Grey): « *Riposo Facile*. »

Sulla bandiera del signor Gambetta: « *Raddoppiare Fortuna*. »

E infine, a proposito del modo come si compendia la festa del 14 luglio: « *Ridicola Fiera*. »

È significante la risposta data dall'ufficio turco di Costantinopoli ad una lettera da Tripoli dell'Havas nella quale si raccomandava di evitare di fare sorgere una questione tripolina e nello stesso tempo si pretendeva che bisogna opporsi colla forza anche il fantasma di dimpi. Il giornale turco chiede all'Havas in qual modo potrebbe conciliare queste due affermazioni così contraddittorie e soggiunge: « Procedere colla forza equivale a suscitare la questione tripolina, e se la Francia si decidesse a varcare i confini di questa provincia sarebbe un passo molto serio. A Tunisi essa poteva addurre certi motivi senza suscitare reclami nelle potenze le quali — all'infuori dell'Italia — non hanno nella reggenza che interessi secondari. Ma la cosa è diversa con Tripoli.

Siccome questa provincia è parte integrante della Turchia, questa si troverebbe nella necessità di agire con maggiore energia e non mancherebbe certo di trovare nella sua azione un'alleata nell'Inghilterra. L'estensione dell'influenza francese a Tunisi ha dato in go in Parlamento ad alcune semplici manifestazioni, ma la cosa cambierebbe di aspetto davanti all'eventualità di una azione, per mezzo della quale l'esercito francese si avvicinasse all'Egitto. Ne potrebbero sorgere complicazioni serie e certe nessuna farebbe carico alla Turchia

— la quale abbisogna di pace e di tranquillità — ma che, dato il caso, saprebbe difendere i suoi diritti legittimi o la sua autorità indiscutibile a Tunisi. » La Francia risponde che a Tripoli non ci vuole andare, ma rimane pur sempre l'antica domanda: Potrà essa non andarci? Frattanto le sue corazzate ed i suoi soldati si sono impossessati, dopo seria resistenza, di Sfax, che ormai deve essere un mucchio di mucerie, e che certo gli insorti hanno abbandonato, ma questo successo non modifica gran che la situazione delle cose, perché è ormai cosa incontestata che finché durano i grandi calori, i soldati francesi non possono inseguire i rivoltosi nell'interno del paese e fino a che questi non vengono battuti, dispersi e domati, la situazione della Francia sulle coste tunisine sarà sempre precaria.

La Voce della Verità scrive:

Da qualche giorno il *Diritto*, sotto il titolo *la protesta del Vaticano*, parla di insistenze del partito intrasigente, di adunanze e di proteste in via diplomatica poi fatti del 13 corrente.

Il *Diritto* ignora certamente come al Vaticano si fanno le cose; diversamente non ammannirebbe ai suoi lettori tante corbellerie.

Del resto noi possiamo assicurare il *Diritto* che le sue informazioni peccano di insussistenza.

## Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ieri alle 12 1/2 pom. la Santità di N. S. degnossi ricevere in audienza privata i membri del comitato romano, costituitosi per ricevere i pellegrini slavi e composto dagli Ill.mi e E.mi signori: *Cataldi* prefetto dei cerimonieri di S. S., mons. *Crucis*, presidente del capitolo di S. Giuliano degli Schiavoni; P. O' *Callaghan*, priore di S. Clemente; P. *Paulicki*, rettore del collegio polacco; P. *Przedulski*, procuratore di San Claudio; mons. *Torroni*, rettore del Collegio greco, marchese di *Baviera*, direttore dell'*Osservatore Romano*. Introdotto alla presenza di Sua Santità furono presentati dall'E.mo Card. Ledebowski ed ammessi al bacio del sacro piede. Dopo l'E.mo e Rev.mo porporato in qualità di presidente del comitato espresso al Santo Padre la gratitudine per l'onorifico incarico a cui era stato chiamato il suddetto comitato e la più viva riconoscenza per tutti i multiformi aiuti, coi quali S. Santità si era degnata secondare i lavori del comitato. Finalmente il P. *Paulicki*, come segretario del comitato, ebbe l'onore di deporre ai piedi di S. S. un astuccio con alcune medaglie d'oro e d'argento coniate in onore del SS. Cirillo e Metodio.

Il S. Padre accettando l'amabile offerta, ringraziò il comitato dei prestati servizi e parlò lungamente delle fauste conseguenze del pellegrinaggio. Disse di aver letto, con paterna commovente, una lettera dell'E.mo Card. Schwarzenberg e degli altri vescovi boemi, nella quale si assicura con dati positivi che il movimento degli slavi verso la Santa Sede e l'attaccamento a Roma prende ogni giorno più vaste proporzioni. Soggiunse il S. Padre che tanto la grande audienza dei pellegrini, quanto l'accademia poliglotta celebrata alla sua presenza il 6 luglio, erano state per lui oggetto di grande contentezza e di vera consolazione.

Seguitando quindi il S. Padre a parlare dei grandi avvenimenti che si preparano fra gli Slavi, espresso la fiducia che lo slancio unanime dei popoli cristiani verso Roma prepari per la Chiesa nuovi trionfi e giorni più lieti.

In fine Sua Santità, indirizzando ad ognuno dei presenti parole di conforto e di paterna benevolenza, si degnò nel congedarli di manifestare ad essi la sua sovrana soddisfazione.

L'udienza, della quale tutti riportarono una ineffabile impressione, durò circa mezz'ora.

Il S. Padre ha ricevuto ieri sera in particolare audienza S. E. il sig. De Croizard ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

## Il trasporto dei piccoli pacchi postali

Essendo di grande interesse pel pubblico, togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* il testo

della legge 10 luglio n. 288 concernente il servizio dei pacchi postali:

Art. 1. È affidato all'amministrazione delle poste il servizio di trasporto e di distribuzione nell'interno del Regno di pacchi senza dichiarazione di valore fino al limite di tre chilogrammi e non eccedenti il volume di venti decimetri cubi.

I medesimi non possono contenere lettere o scritti che abbiano carattere di corrispondenza, salvo indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi, materie esplodenti od infiammabili ed oggetti la cui spedizione non sia autorizzata da leggi o regolamenti deguali e di pubblica sicurezza.

Le altre condizioni affinché i pacchi postali siano ammessi al trasporto, verranno determinate dal regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 2. Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli uffici di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente legge; e verrà successivamente esteso di mano in mano a tutti gli uffici del Regno.

Art. 3. La tassa di trasporto dei pacchi postali, da pagarsi anticipatamente, è fissata in cent. 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza a percorrerli.

Questa tassa è aumentata di cent. 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'amministrazione postale istituisce tale modo di consegna.

Art. 4. Mediante il pagamento anticipato di cent. 20 il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

Art. 5. I diritti del dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi.

Art. 6. Saranno sottoposti a nuova tassa di cent. 50 i pacchi da ripedirsi da una ad altra località del Regno a richiesta dei destinatari e quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dei destinatari, salvo sempre il rimborso dei diritti di dazio di qualunque specie.

Art. 7. In caso di smarrimento di un pacco postale non cagionato da forza maggiore, l'amministrazione delle poste corrisponderà allo spedite ed, a richiesta di questo, al destinatario un'indennità di L. 15.

In caso di guasto o di deficienza nel contenuto di un pacco postale, pure non cagionato da forza maggiore, l'amministrazione delle poste corrisponderà al danno sofferto o alla deficienza del peso effettivo del pacco, senza che tale risarcimento possa eccedere la somma di L. 15.

Oltre gli accennati compensi l'amministrazione postale non sarà obbligata ad altra indennità o risarcimento, né sarà tenuta responsabile per i casi di ritardo nell'arrivo o consegna dei pacchi.

Art. 8. Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo 6 mesi dal giorno in cui fu consegnato il pacco alla posta.

Art. 9. Possono essere venduti senza preavviso e formalità giudiziaria:

a) I pacchi contenenti merci soggette a deturbari od a corrompersi, non ritirati in tempo utile, e quelli i cui destinatari si rifiutassero di pagare i diritti di dazio di cui all'art. 5;

b) I pacchi rifiutati dal destinatario e dal mittente e quelli che, rifiutati dal destinatario, non potessero essere restituiti al mittente perché irreperibili.

La vendita di cui è parola nel § a) potrà farsi quando l'amministrazione lo creda necessario; quella dei pacchi contemplati nel § b) dopo la scadenza di sei mesi dal giorno della sua spedizione.

Il prezzo ricavato da tali vendite resta a disposizione di chi di diritto per cinque anni, trascorso il quale termine è devoluto all'erario.

Art. 10. I pacchi postali contenenti lettere o scritti, in contravvenzione al disposto coll'art. 1 saranno gravati di una sovrattassa pari al decuplo della tassa delle lettere, e degli sciti non affrancati e indebitamente inclusi nei pacchi stessi, la quale sovrattassa non potrà mai essere inferiore a L. 5.

La spedizione degli altri oggetti in contravvenzione al disposto dello stesso art. 1 è punita con ammenda di L. 5 alla L. 50 senza pregiudizio, in caso di dolo, dello maggior pena in cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Art. 11. Un regolamento approvato con

decreto reale provvederà all'esecuzione della presente legge; che andrà in vigore col 1 ottobre 1881.

Art. 12. Il governo del Re è autorizzato ad iscriversi ai singoli capitoli del bilancio di entrata e di uscita del corr. anno e a proporre nei bilanci successivi le somme relative alla istituzione del nuovo servizio.

## Governo e Parlamento

La relazione dell'inchiesta sui fatti del 13

La Voce della Verità scrive:

Dal rapporto dell'inchiesta Astengo, sui fatti nefasti della notte del 13 corr., risulterebbe questo: che il prefetto sarebbe in perfetta regola non avendo fatto altro che riferire la parte principale del programma sul trasporto delle venerande spoglie del Sommo Pontefice Pio IX e concedere il permesso, a norma della domanda del conte Vespiagnani a nome dei Cardinali eredi. Siccome posteriormente questo permesso venne trasformato mediante nuove disposizioni prese dal questore di Roma, così l'azione dell'inchiesta venne fermata sulla condotta del Questore.

Secondo il rapporto Astengo, il Questore è colpevole di essersi assunto la responsabilità del mantenimento dell'ordine, quando invece l'ordine non venne mantenuto. La parte più buffa della relazione Astengo è quella in cui si parla dei maneggi dei cattolici che si presero giuoco della credulità della Questura per organizzare una dimostrazione. Ciò che, com'è noto, è assolutamente falso.

Notizie diverse

Il *Diritto* non ismentisce, ma assicura che « nel nostro paese non si è mai sentito parlare » del convegno che, secondo la *France*, dovrebbe aver luogo tra breve a Kissingen fra Bismarck e Mancini per trattare alcune questioni. Del resto è da notarsi che neppure la *France* nel darla credenza a questa notizia, anzi ci scherzava su, dicendo fra le altre cose che i medici raccomandano al Cancelliere di occuparsi il meno possibile di grandi affari quando egli si trova a Kissingen, e che è forse per questo che egli discorre coll'Italia.

— All'aprirsi della Camera verrà presentata dal Ministero dell'Interno una proposta per modificare la legge sulle incompatibilità parlamentari.

— Telegrafano al *Pungolo* di Milano che il ministro dell'istruzione pubblica sta preparando i nuovi regolamenti per le scuole universitarie. Saranno ristabiliti gli esami annuali e saranno inaugurate molte importanti riforme.

— La *Voce della Verità* dice sapere che il ministro è al giorno degli intendimenti del partito radicale-repubblicano di smentire dei disordini, onde serviranno secondo le circostanze.

Il partito repubblicano fa grande assegnamento sugli errori che può commettere il governo, e sulle imprudenze che vorrebbe commettere i cattolici nel rilevare le provocazioni che loro vengono dirette.

— I comitati delle armi ritorneranno, contro le abitudini, in Roma per sollecitare la costruzione delle fortificazioni dei passi alpini, specialmente nel versante di Nizza.

Intendesi che prima del novembre debbano esser terminati i provvedimenti più urgenti della linea di difesa.

## ITALIA

Genova — Si legge nel *Cittadino*:

Una splendida dimostrazione religiosa ebbe luogo ieri sera nel quartiere di Prà.

Quei popolani vollero dimostrare in modo visibile la loro riconoscenza alla Madonna del Carmine per la protezione loro accordata durante il disastro della ferrovia in piazza dello Scalo, nella quale occasione non si ebbe a lamentare la minima disgrazia da parte di quegli abitanti, i quali sogliono tenere a dipinto gran numero di ragazzi in quella piazza. Tutta la via che dalla piazza dello Scalo conduce alla chiesa parrocchiale di S. Sisto venne quindi illuminata ed adornata con archi e candelabri ricchissimi di céri ed arazzi. La statua della Madonna che si trova collocata alle spalle del palazzo Reale sulla piazza dello Scalo venne pure bene adornata; e tutte le abitazioni di quella piazza, oltre a moltissimi di quel borgo, comprese tutte le botteghe, erano stanzosamente illuminate. Abbian voluto accennare quest'atto spontaneo del nostro popolo perchè in esso si rileva il sentimento religioso che gli è naturale.

Catanzaro — Mentre passava il treno diretto proveniente da Curo un giovinetto trovavasi addormentato sulle rotaie.

Furono inutili i segnali d'avviso fatti al macchinista: esso non si svegliò, e la potente macchina passava sul di lui corpo, schiacciandolo.

Ad un cantoniere toccava la medesima sorte. Il disgraziato per trovarsi al suo posto all'arrivo del treno pensò d'adornarsi con l'orecchio sulla ruota. Ma il suono lo vinse quasi istantaneamente che non avvertì l'arrivo della locomotiva e restò miseramente stritolato.

**Pudova** — Ad Agna per improvvisa trascuranza accadeva una fatale disgrazia. La famiglia Zanellati aveva preparato il suo cibo giornaliero in un recipiente di rame non stagnato consistente in una mistura di paste e fagioli con brodo e carne di maiale. Due bambini di quella famiglia avendo prima mangiato quella minestra, presero da atroci dolori, ben presto cessarono di vivere.

**Reggio-Emilia** — Le sottoscrizioni al monumento dell'illustre padre Secchi procedono in modo da lasciare sperare che l'impresa avrà un pienissimo risultato. Molti Municipi hanno già deliberato di concorrere. Il numero dei libretti di sottoscrizione, già distribuiti in Italia, arriva a circa 400 e sempre ne vengono fatte al Comitato promotore nuove richieste.

**Roma** — Le dimostrazioni liberali, se non sono finite, tutte le sere i soliti sfaccendati si raccolgono ora qua ora là per provocare dei disordini.

Il Ministero dell'interno ha fatto venire in Roma un rinforzo di carabinieri e di guardie.

I cattolici romani, profondamente addolorati che il governo il quale non sapeva difenderli da violenti ingiustificabili aggressioni, ora abbia proibito le processioni religiose, pensano di chiedere un'udienza al Papa, per presentargli un attestato di illimitata devozione.

## ESTERO

### Francia

Gradesi che i deputati favorevoli al progetto Naquet, sul ristabilimento del divorzio, abbiano intenzione di inscrivere questo punto nel loro programma politico, e vogliono approfittare del periodo elettorale per fare attiva propaganda affine di ottenere una maggioranza favorevole al progetto stesso.

### Russia

Un impiegato della polizia di Kiew fu ucciso da studenti del Circolo tra i quali egli s'introduceva sotto la veste di studente. In presenza di tutti gli furono tagliate le arterie del collo.

## DIARIO SACRO

Giovedì 21

S. Giovanni Gualberto

## Cose di Casa e Varietà

**Congregazione di Carità.** Avviso di concorso. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1881-82.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognosi di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a questo Ufficio debitamente documentate.

Della Congregazione di Carità  
Udine il 20 luglio 1881.

## Bollettino della Questura del giorno 19 luglio 1881

**Difficilmente** si troverà più la capra che oggi manca, nella stalla del possidente Spangaro Luigi, di Ampezzo. Essa gli fa rubata dai soliti ignoti.

**Incendio.** Verso il mezzogiorno del 16 corr. manifestossi il fuoco nel fienile del possidente Rizzotto di Giserlis. L'origine è tenuta casuale. Il danno non supera le 1500 lire.

**Le guardie di P. S.** misero in fuga 5 ragazzi, dai 12 ai 14 anni che, in Via di Mezzo, si permettevano di giocare alle carte. Ne avessero almeno acciuffato un paio e data loro una buona lezione?

**Una disgrazia accidentale** avvenne a certa Maria Segrado di Sottorio. Mentre stava rastrellando del fieno, un grosso sasso caduto dall'alto, la colpì nella testa e, fratturandole il cranio, la rendeva cadavere sull'istante.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 luglio 1881.**

	L.	c.	s.	L.	c.
Frumento all' Ett.	12	60	13	75	
Granoturco	13	—	13	25	
Sogola nuova	—	—	—	—	
Avana	—	—	—	—	
Sorgorosso	—	—	—	—	
Lupini	—	—	—	—	
Fagioli di planura	15	—	17	—	
" alpigiani	—	—	—	—	
Orzo brillante	—	—	—	—	
" in pelo	—	—	—	—	
Miglio	—	—	—	—	
Lenti	—	—	—	—	
Saraceno	—	—	—	—	
Castagne	—	—	—	—	

### Foraggi senza dazio

Fieno vecchio al quintale da L.	3.20	a L.	3.50
" nuovo	3.30	a L.	4.50
Paglia da foraggi	—	—	—
" da lettiera	3.30	—	3.60

### Combustibili con dazio

Legna forte al quintale da L.	1.90	a L.	2.20
" dolce	—	—	—
carbone	6.35	—	6.70

**Le vetture di 3<sup>a</sup> classe nei treni diretti.** In seguito ad un ricorso della Deputazione provinciale di Torino, la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia esamina la questione se sia possibile di aggiungere ai treni diretti un certo numero di vetture di terza classe.

**Arguta risposta di un monello.** Narra il *Fanfulla* che l'altra sera a Roma un monello era appeso alla inferriata del negozio di Bocca dal lato di piazza Rosa. Le guardie lo volevano far scendere, ma ad ogni intimazione il monello saliva una sbarra più in su. Quando fu al sicuro sugli ultimi ferri, rispose a chi gli ordinava di scendere: *Fatemi le tre sonate!*

**L'inventore delle penne d'acciaio.** Il *Times* annuncia la morte dell'inventore delle penne d'acciaio, che si chiama Mayon. E' morto a Birmingham, in età vecchissima. Era figlio d'un povero operaio.

Il nome dell'inventore delle penne d'acciaio era quasi sconosciuto; tutti sapevano il nome dei principali fabbricatori di penne d'acciaio, ma quasi nessuno sapeva o chiedeva il nome dell'inventore.

**I pargoletti.** Nasce un pargolo, il quale, vittima innocente, dopo pochi mesi ha il viso deturpato da fette piaghe, gli occhi offesi da malattia ribelle ad ogni rimedio, e finisce la sua breve esistenza in mezzo a mali atroci. Quante lagrime versa la sua povera madre?

Gli umori erpetici che scorrono nelle vene del padre o della madre furono causa unica ed assoluta di tanto strazio.

Chi dunque per preservare la sua prole da imminente sventura non vorrà far uso dello Scioppo depurativo di Parigina composto, unico antierpetico, che vale coi più brillanti successi ad acquistarsi fama universale?

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, formata nella parte superiore da una marca con simile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento

lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27. (19)

## ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Vienna dice che il nunzio pontificio Vanutelli comunicò all'Episcopato austriaco uno scritto pontificio riguardante alcune importanti questioni ecclesiastiche.

— Si ha da Corte (Corsica), che furono massacrati dagli zingari 5 uomini ed una donna.

— Da Rostoff (Russia) telegrafano che avvenne lo svenimento di un treno: vi furono quattordici morti e sessanta feriti.

— Telegrafano da Berlino in data 19: Vuolsi che lo Czar abbia telegrafato a Lo-

ris Melikoff, offrendogli la presidenza di un nuovo ministero che dovrebbe compire le riforme.

— Iersera scoppiarono nuovi tumulti a Neu-Stettin contro gli ebrei. Alcune botteghe furono devastate. La polizia fece trenta arresti.

— Una casa di Berlino sottoscrisse per dieci milioni di lire al prestito italiano.

— Il richiamo di Hatzfeldt, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, inspira qualche inquietudine in Russia.

## TELEGRAMMI

**Parigi 18** — Hassi di Tunisi: Una banda di 300 cavalieri occupò Bordishaki a qualche chilometro dal Bardo. La Banda saccheggiò principalmente i tentamenti Algerini, la proprietà del Bey e di funzionari tunisini, prendendo numerosi cammelli ad un suddito italiano chiamato Traverso. Furono inviate le truppe francesi ad inseguirle.

**Parigi 18** — Camera. Favre presentò il progetto per il prolungamento della ferrovia algerina da Saida fino a Kreiper. Fu respinto con 324 voti contro 91.

Presentasi la domanda per l'autorizzazione di perseguitare Audrieux per l'arresto di certa Gabin. Audrieux domanda di essere perseguitato affine di potere respingere le calunnie.

Il Senato respinge la presa in considerazione della proposta Tolain tendente a rivedere la costituzione.

**Londra 19** — Il nuovo libro azzurro sugli affari di Tunisi contiene un dispaccio in data 22 giugno ove Granville dichiara a Lyons che qualora i sudditi e il commercio inglese non siano seriamente lesi, non ha vi luogo a conflitto per Tunisi fra gli interessi della Francia e dell'Inghilterra.

**Tunisi 19** — Nel combattimento del 17 corr. vicino a Sfax 300 difensori della città e 200 cavalieri arabi sarebbero stati uccisi, tra i quali un capo dell'insurrezione. E' giunto Mostafa.

**Madrid 19** — Assicurasi che la questione dei soccorsi agli spagnoli d'Algeria danneggiati, fu debitamente sciolta. Una commissione sarebbe incaricata di fissare le somme.

**Genova 19** — Lo sciopero è terminato. Il lavoro fu quasi generalmente ripreso.

**Londra 19** — (Seguito del dispaccio di Granville a Lyons).

La posizione della Francia a Tunisi senza precedente consulto, e salvo un amichevole accordo, potrebbe sorgere complicazioni, e sarebbe più prudente evitarle. Quantunque colta all'improvviso l'Inghilterra diede al suo console l'istruzione di continuare a trattare col Bey, comunicando però con Roustan quando fosse diretto al console di Francia dal governo tunisino.

L'Inghilterra non rinuncia ad alcun diritto garantito dai trattati, riservandosi di adottare la condotta opportuna se fossero lesi i suoi diritti legittimi. Gli agenti consolari inglesi avendo diritto ai mei e mi onori degli agenti delle altre nazioni desidererebbero che il personaggio rappresentante la Raggenza per le relazioni estere non fosse il funzionario stesso col quale, nella sua qualità di console di Francia, gli affari consolari dell'estero debbono trattarsi.

**Londra 19** — Il *Morning Post* riceve da Berlino: Corre voce che Skobeleff sia incaricato di una missione segreta per l'alleanza della Francia con la Russia.

Al congresso rivoluzionario qui ieri tenutosi assistevano i delegati di Germania, Austria, Francia, Italia, e Spagna. Fra i delegati erano Luisa Michel e Krapotkine.

**Lo Standard** riceve da Berlino, 18: L'Italia chiede all'Austria di stipulare un accordo con le altre Potenze per obbligarsi alla mutua neutralità nei Balcani per alcuni anni.

**Parigi 20** — Alla Camera Dubordon accusò ieri Grey, Governatore dell'Algeria d'imprudenza e chiese quali saranno i rapporti fra Grey ed il generale Saussier. Secondo lui, Grey sarebbe responsabile della insurrezione.

Ferry disse Grey, Saussier avrà libertà completa nelle operazioni militari. Sconsigliò l'apposizione a calunnie il proprio panico, d'altronde ingiustificato.

Janvier chiese l'invio in Algeria di truppe sufficienti a far cessare una situa-

zione minacciante per la Francia ed indegna di lei.

L'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal Governo, fu approvato con 353 voti contro 34.

Il governo è persona che le relazioni amichevoli dell'Inghilterra con la Francia saranno inalterate, ma invita Lyons ad insistere che Rutherford raccomandi prudenza agli agenti suoi.

Lyons risponde a Granville in data 23 giugno constatando che Rutherford riconosce la condotta amichevole dell'Inghilterra nella questione tunisina e dichiarò non esser intenzionato ad autorizzare gli agenti francesi e rivendicare i diritti negati. Quanto prima pubblicherassi la nota del ministro degli esteri francese dimostrando che il nuovo stato di cose non impedirà le comunicazioni personali fra il bey e i consoli stranieri. Il ministro terminò dicendo che raccomanderebbe espressamente agli agenti francesi di agire con la massima prudenza.

Il *Times* discutendo questi documenti spera che la parte moderata del popolo francese riconoscerà essere tempo ormai fermarsi. Apprezza molto l'alleanza francese, la desidera duravola, ma nessuna delle due nazioni deve formare dei piani aggressivi ed arrischiati, che potrebbero provocare una pericolosa collisione di sentimenti ed interessi reciproci.

**Londra 19** — Il *Morning Post* riceve da Berlino. Corre voce che Skobeleff sia incaricato di una missione segreta per l'alleanza della Francia con la Russia.

Ieri al congresso rivoluzionario di Londra assistevano i delegati di Germania, Austria, Francia, Italia e Spagna. Fra i delegati erano Luisa Michel e Krapotkine. I discorsi furono violenti.

**Lo Standard** riceve da Berlino 18:

L'Italia chiede all'Austria di stipulare un accordo con le altre potenze per obbligarsi alla mutua neutralità nei Balcani per alcuni anni.

**Napoli 19** — La notte scorsa a Casamichelosi si sentì una scossa di terremoto.

**Palermo 19** — La scissura Pagani è partita per Tunisi.

**Roma 19** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto della nuova stazione di Pescara, sulla linea Aquila-Pescara-Salmona.

I negoziati fra la Russia e il Vaticano sono per lo meno sospesi. I due inviati russi non conferirono più con Jacchini dal 1.º di luglio. D'ora in poi di aspettare nuove istruzioni richieste a Pietroburgo. Il Papa oppone sempre alla sostituzione della legna russa alla polacca nelle funzioni ove l'Italia non è obbligata.

Carlo Moro gerente responsabile.

## PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggiorno.

**Pillole** — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma

**Pillole** — calmanti le tosse spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrhi ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparato dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costato centesimi 60 la scatola.

## Cura del sangue

Il sangue è il focolare della vita. Ammalato questo ecco vi vari fenomeni. Anemia, Reumatismi cronici ed acuti, artriti, nevralgie, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alle reni.

Sintomi precursori: Inappetenza, insonnosità, vertigini, sbalordimento, dimagrimento, emorrazza e senso di malessere generale.

Col decotto di salaparriglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavalliera n. 4, voi preserverete ed abatterete gli accennati mali.

Se incertezza tenete del vostro male spedite la vostra urine e dall'analisi di questi o dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che dovete attenervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglio di L. 12,50 n. 3 bottiglia completa cura per un mese.

Per informazioni rivolgetevi al sig. Francesco Minisini — Udine;



## Notizie di Borsa

<b>Venezia 19 luglio</b>	
Rendita 5 0/0 god.	100.81 da L. 89.48 a L. 89.53
Rend. 5 0/0 god.	100.81 da L. 91.75 a L. 91.70
Pezzi da venti	lire d'oro da L. 20.28 a L. 20.22
Banco d'oro au-	stralisches da 216.75 a 217.25
Florini austr.	derazione da 2.16.50 a 2.16.10
<b>Milano 19 luglio</b>	
Rendita Italiana 5 0/0	91.75
Pezzi da 20 lire	80.24
<b>Parigi 19 luglio</b>	
Rendita francese 3 0/0	85.92
" 5 0/0	119.40
" Italiana 5 0/0	90.40
Ferrovie Lombarde	—
Romane	—
Cambio su Londra a vista	25.23
" sull'Italia	101.38
Confidati. Maglioli	101.38
Spagnoli	15.90
Turca	—
<b>Vienna 19 luglio</b>	
Mobiliare	368.50
Lombarda	125.25
Banca Nazionale	852
Napoleon d'oro	9.30.12
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	—
Cambio su Parigi	86.46
" su Londra	117.20
Rend. austriache in argento	78.35

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.7	752.1	752.1
Umidità relativa	47	31	70
Stato del Cielo	nistoso	nistoso	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	calma	calma
Velocità chilometr.	1	—	—
Termometro centigrado	29.7	34.0	27.5
Temperatura massima minima	37.6	Temperatura minima	21.6
	23.81	all'aperto.	

## ORARIO

della Ferrovia di Udine

<b>ARRIVI</b>	
da ore 9.05 ant.	
TRIESTE ore 12.10 mer.	
da ore 7.42 pom.	
ore 1.11 ant.	
da ore 7.25 ant. diretto	
da ore 10.04 ant.	
VENEZIA ore 2.35 pom.	
da ore 8.28 pom.	
ore 2.30 ant.	
da ore 9.15 ant.	
da ore 4.18 pom.	
PONTEBBA ore 7.50 pom.	
da ore 8.20 pom. diretto	
<b>PARTENZE</b>	
per ore 7.44 ant.	
TRIESTE ore 3.17 pom.	
per ore 8.47 pom.	
ore 2.55 ant.	
da ore 5. — ant.	
per ore 9.28 ant.	
VENEZIA ore 4.53 pom.	
da ore 8.28 pom. diretto	
ore 1.48 ant.	
da ore 6.10 ant.	
per ore 7.34 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10.35 ant.	
da ore 4.30 pom.	

## MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO

indotto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato  
— Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00

## TINTURA ETEREO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

## CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

## Piccola biblioteca del Curato di campagna

per Monsignor

ANGELO BERSANI

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirico Caminogai e Marzani di Lodi, si sono accinti a pubblicare una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta o stampa, per cui riesce per ogni ragione più importante. — I volumi ancora pubblicati e che trovano in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:

BERSANI — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi e Similitudini. — Vol. 3, L. 7.50 — Discorsetti o Feryorini di opportunità. — Vol. 1, L. 2.50 — Discorsi per le principali feste dell'anno. — Vol. 1, L. 2.50 — Triplice coran di Evangelii con la rispettiva concordanza ecc. — Vol. 2, L. 5.00 — Lo Litario per il Mese di Maggio. — Vol. 1, L. 2.50 — Casus conscientiae ex ephemeride etc. — Vol. 3, L. 7.50.

NE — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Presso RAIMONDO ZORZI, Udine

## Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche e tutti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

## CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperiale e R. Cassellaria Austriaca a favore della Risoluzione 7. Dicembre 1869.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà S. M. C. in data di Vienna 25 Marzo 1879

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

## il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inestricati ostinati, come pure di malattie essentistiche, pustolose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle affezioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'istizia, nei dolori violenti dei cervi, maccoli ed articolazioni, negli incostanti diuretici, nell'oppressione dello stomaco con vomito, e costipazione addominale, ecc. ecc. Ma! come la scettola si purificano presto e radicalmente, essendo qui stato fatto, facendone uso continuo, un leggero purgante ed un rimedio diuretico. Purgando questo tè in impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio medica tutto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il geniale tè purificante il sangue antiartritico-antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bossero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

## CURA INVERNALE

## SI REGALANO

## MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina n. 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questo non avviene nulla.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

## LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

## ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commesati, ed in Gemonia dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

## RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

## CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fin d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

## ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quante le tinte come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la laceria. L'applicazione è durata 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.